

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

<b>TSK - Tipo modulo</b>	MODI
<b>CDR - Codice Regione</b>	19
<b>CDM - Codice Modulo</b>	ICCD_MODI_1252734960541
<b>ESC - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>ECP - Ente competente per tutela</b>	ICCD
<b>OGM - Modalità di individuazione</b>	documentazioni audio-visive

## OG - ENTITA'

<b>AMB - Ambito di tutela MiBACT</b>	etnoantropologico
<b>AMA - Ambito di applicazione</b>	entità immateriali
<b>CTG - Categoria</b>	festa-cerimonia
<b>OGD - Definizione</b>	Processione dello Spirito Santo e #a corsa di santi#

## LC - LOCALIZZAZIONE

<b>LCS - Stato</b>	ITALIA
<b>LCR - Regione</b>	Sicilia
<b>LCP - Provincia</b>	PA
<b>LCC - Comune</b>	Gangi

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTR - Riferimento cronologico</b>	XXI
--------------------------------------	-----

## CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

<b>CMR - Responsabile dei contenuti</b>	Magnani, Fabrizio (collaboratore al coordinamento del progetto)
<b>CMR - Responsabile dei contenuti</b>	Tucci, Roberta (coordinatore del progetto)
<b>CMR - Responsabile dei contenuti</b>	Vietri, Luisa (collaboratore al coordinamento del progetto)
<b>CMC - Responsabile ricerca e redazione</b>	Di Lella, Rosa Anna
<b>CMA - Anno di</b>	

<b>redazione</b>	2015
<b>CMM - Motivo della redazione del MODI</b>	Inventario patrimonio culturale immateriale/ ICCD: progetto PCI 500 giovani
<b>ADP - Profilo di accesso</b>	1
<b>OSS - Note sui contenuti del modulo</b>	Temi trattati nell'ambito del progetto PCI: Feste e riti del ciclo dell'anno

## DA - DATI ANALITICI

### DES - Descrizione

Al centro di un piazzale, nei pressi della chiesa madre, quattro suonatori di tamburo percuotono le bacchette di legno. Indossano mantelli e cappelli ricamati, bianchi per tre di loro, verdi per gli altri. Dopo l'uscita della processione davanti all'ingresso della chiesa. Escono le prime #vare#, precedute da un uomo che regge uno stendardo. Sono decorate con mazzi e composizioni di fiori. Sulla testa dei quattro uomini, è posta Santa Venera, rappresentata con la palma del martirio e il crocifisso. Seguono Lucia e la Madonna delle Grazie, trasportate rispettivamente da un gruppo di donne e un gruppo di bambini. Un gruppo di bambini trasporta il simulacro del giovane San Luigi Gonzaga, seguiti da un gruppo di uomini. San Sebastiano, rappresentato nudo legato ad un albero e trafitto da frecce. Seguono poi le #vare# trasportate da uomini; San Francesco d'Assisi portato da un gruppo di uomini e donne; Santa Lucia da donne; San Vincenzo Ferrer e San Domenico di Guzmán, trasportati da uomini; Sant'Elisabetta e la Madonna del Rosario, portata da donne; San Nicola vescovo trasportato da uomini e adolescenti. I portatori delle #vare# indossano a volte pettorine o medaglie di confraternite. Un numero variabile di #aniddàri#, addetti agli anelli che sporgono dai #cusùsi#, le aste con il compito di frenare l'andatura nelle discese e di spingere nelle salite. Intorno alle #vare# si spingono le #stanghe#, aste di ferro terminanti con un gancio semicircolare, utilizzato per poggiare le #vare# nei momenti in cui i gruppi di portatori acclamano il santo, seguendo la formula ricorrente: "E gridàmu Spìrdu Santu, e la Misiricòrdia di Dia". La banda inizia a suonare quando dalla chiesa escono i gruppi civili. Questo gruppo è composto da: tre uomini religiosi vestiti con abiti liturgici bianchi; il sindaco di Santa Croce posta in una croce color argento; il sindaco che regge un ombrello processionale; figure militari; altre autorità e sindaci. La processione procede lungo le strade del paese. In alcuni punti, San Cataldo, altre statue si aggiungono. A capo della processione dopo i suonatori di tamburo seguono San Giovanni Bosco e San Domenico Savio, seguito dal simulacro di Maria SS. Ausiliatrice. Seguono la Madonna del Parto, di Santa Veronica Giuliani e di Santa Lucia trasportate da donne. Oltre a queste vi sono inoltre le statue di San Michele Arcangelo e di san Biagio vescovo, della Madonna della Madonna Cascia. In un altro punto del paese, davanti alla chiesa di Santa Maria di Gesù, attendono le statue di S. Vito, S. Maria di Gesù, l'Annunciazione di Maria e Sant'Espedito martire. Quando la processione arriva notano inoltre le statue di San Leonardo, trasportato da adolescenti, di Santa Teresa d'Avila, di Sant'Elisabetta itinerante, di Padre Pio, di San Pasquale Baylon, di Sant'Anna, di San Paolo, di San Giuseppe, di San Francesco di Paola. La processione arriva poi al santuario dello Spirito Santo. I quattro suonatori di tamburo alla porta del santuario, entrano nella chiesa suonando e sfilando in mezzo al corridoio laterale. Le statue presenti, e ne riescono subito dopo. Inizia allora #a cursa di santi#, tra il suono delle campane. Le varie statue, nello stesso ordine della processione, si posizionano al centro del corridoio laterale. All'ingresso del santuario. La #cursa# di ciascuna #vara# segue lo stesso schema. Dopo un giro nel piazzale, le #vare# percorrono per tre volte in corsa il corridoio creato nel piazzale: la prima volta alla porta della chiesa, la seconda percorre a ritroso il percorso e la terza corre nuovamente in avanti. L'inversione di marcia avviene con la rotazione su se stessi dei portatori, aiutati dagli #aniddàri#. Invece, il fercolo viene portato a braccia fino all'altare. Quindi si esce dalla chiesa e sempre nel corridoio laterale in salita, attraverso una larga scalinata. L'intera corsa, dal piazzale fino alla chiesa, è un grido di "E gridàmu tutti viva (nome del Santo), e lu Spìrdu Santu, e la Misiricòrdia di Dia". I simulacri di San Giuseppe e della Madre con il Bambino procedono paralleli avanzando verso la chiesa, per poi retrocedere e ritornarvi, sempre lentamente. La barella della Madonna quindi viene portata dalla statua di San Giuseppe. Le due statue, poi, escono dalla chiesa e ritornano davanti all'ingresso. Quando abbassano le aste e fanno inchinare le statue tra l'applauso dei presenti. Finita la #cursa#, le #vare# fanno una ripida salita per fare ritorno alla propria chiesa. Il gruppo di portatori uomini procede da altri uomini che creano catene umane e tirano la #vara# dai ganci.

Danze e corse di santi sono attualmente osservabili in Sicilia in feste patronali e all'interno

**NSC - Notizie storico critiche**

dell'anno, tra cui quelle della Settimana Santa. Sono state individuate due tipologie di danzanti fantocci, detti #giganti# in stoffa e cartapesta raffiguranti santi o figure mitiche animati da recanti statue di santi o reliquie portate a braccia dai devoti. In queste celebrazioni si nota alcuni simboli rituali (per esempio: alloro, fuoco, prove di abilità, lotte) che inquadrano le pratiche rituali derivate da cerimonie pre-cristiane, legate ai cicli naturali produttivi e ad una propiziazione della fertilità umana, animale e vegetale. A Gangi, la #cursa# e i #miràculi# venerati nelle diverse chiese del paese, che escono in processione per la festa dello Spirito Santo Pentecoste. Più di trenta statue vengono portate a spalla da portatori appartenenti a specifici percorsi che va dalla chiesa madre al santuario dello Spirito Santo, situato in una spianata viene quindi condotto di corsa per tre volte dal piazzale antistante il santuario all'altare in cui dispensano ai devoti coinciderebbero con i movimenti coereutici delle #vare#. Tale impletto si ritrova in altre circostanze, come per esempio a Rodì Milici (ME), dove è San Rocco a capo della processione in piazza antistante la chiesa di San Giovanni nella domenica successiva al 16 agosto (giorno della processione di Gangi, l'ordine delle statue nel corteo segue un preciso schema che vuole procedere dalla più recente alla più antica.

**RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI**

**RIM - Rilevamento /contesto** rilevamento nel contesto

**DRV - DATI DI RILEVAMENTO**

**DRVL - Rilevatore** Machì, Salvatore

**DRVD - Data del rilevamento** 2015/05/25

**CAO - OCCASIONE**

**CAOD - Denominazione** festa dello Spirito Santo

**CAOS - Note** La festa dello Spirito Santo si celebra il lunedì successivo alla Pentecoste.

**RIC - RICORRENZA**

**RICP - Periodicità** annuale

**DO - DOCUMENTAZIONE****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAN - Codice identificativo** PCI\_Sicilia\_RD\_F0014

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAK - Nome file digitale** PCI\_Sicilia\_RD\_F0014.jpg

**FTAT - Note** Fermo-immagine tratto da documento video-cinematografico (vedi VDC).

**VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA**

**VDCN - Codice identificativo** PCI\_Sicilia\_RD\_V0014

**VDCX - Genere** documentazione esistente

**VDCP - Tipo /formato** file digitale

<b>VDCA - Denominazione /titolo</b>	Processione dello Spirito Santo e #a corsa di santi#
<b>VDCS - Specifiche</b>	Durata: 25'18" (estratto da: 0'13" a 25'31")
<b>VDCR - Autore</b>	Machì, Salvatore
<b>VDCD - Riferimento cronologico</b>	2015/05/25
<b>VDCW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.youtube.com/embed/jFKNMUBY2ok?start=13">https://www.youtube.com/embed/jFKNMUBY2ok?start=13</a>
<b>VDCT - Note</b>	Il documento è tratto da: Gangi (PA) - Festa dello Spirito Santo - 2015; di Salvatore Machì il 06/06/2015. Il documento è accompagnato dalla seguente nota. "Processione di circa 40 il santuario dello Spirito Santo. Particolare è 'a corsa e i miracula di santi', l'inchino di S. C in salita di S. Cataldo. Video di Salvatore Machì".

#### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	BUTTITTA 2002
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta Ignazio, Santi che danzano, santi che corrono, in Ignazio Buttitta, La memoria lun tradizionale, Roma 2002.
<b>BIBN - Note</b>	<a href="https://books.google.it/books?id=RwUdHsdPyxYC&amp;pg=PT93&amp;dq=Santi+che+danzano,+santi+che+corrono&amp;hl=it&amp;sa=X&amp;ved=0ahUKEwio_Ieb0O_JAhXBwQ4KHZLGAa8Q020che%20danzano%2C%20santi%20che%20corrono&amp;f=false">https://books.google.it/books?id=RwUdHsdPyxYC&amp;pg=PT93&amp;dq=Santi+che+danzano,+santi+che+corrono&amp;hl=it&amp;sa=X&amp;ved=0ahUKEwio_Ieb0O_JAhXBwQ4KHZLGAa8Q020che%20danzano%2C%20santi%20che%20corrono&amp;f=false</a> (consultato: 21 dicembre 2015)

#### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBR - Abbreviazione</b>	BONANZINGA 1999
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Bonanzinga Sergio, Tipologia e analisi dei fatti etnocoreutici, in Archivio antropologico n 1999.
<b>BIBW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="https://www.academia.edu/7855946/Tipologia_e_analisi_dei_fatti_etnocoreutici">https://www.academia.edu/7855946/Tipologia_e_analisi_dei_fatti_etnocoreutici</a> (consultato: 21 dicembre 2015)